



Comune di TORRE DE ROVERI (BG)

DOCUMENTO di ORIENTAMENTO dei programmi e delle azioni urbanistiche

1

Maggio 2019

Gianluca Della Mea
Matteo Riva
Sergio Assi



Indice

Premesse	4
<u>TITOLO I - Impostazione metodologica</u>	5
Criteri culturali, metodologici e urbanistici	6
Un approccio generale ed aggiornato al Governo del Territorio	6
Integrazione, innovazione e dinamicità	8
Approccio operativo alla redazione del Documento di Orientamento	9
L'approccio al paesaggio nella nuova pianificazione	9
Ambiente e Trasformazione sostenibile del territorio	11
Il Documento di Orientamento	12
<u>TITOLO II - Quadro di riferimento programmatico sovracomunale</u>	14
il Piano Territoriale Regionale (PTR)	15
Revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR)	15
Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014	16
Piano Territoriale Paesistico Regionale	16
Variante al Piano Paesaggistico regionale	17
Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)	18
Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)	18
Programma di Sviluppo Rurale	19



Programma Energetico Regionale

19

I rapporti con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e
con la Nuova Proposta di adeguamento del PTCP, in corso di adozione

20

TITOLO III - Quadro dei principi e delle azioni

A – "PRINCIPI ISPIRATORI"

Valorizzare i territori: il paesaggio da salvaguardare e l'economia

Ricadute ed azioni virtuose

A1 - OBIETTIVI STRATEGICI

A1a - PANEL DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ALLA SCALA SOVRACOMUNALE

A1b - PANEL DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ALLA SCALA COMUNALE

A2 - LINEE DI AZIONE STRATEGICA

B - QUADRO SINOTTICO "REPORT DEL TERRITORIO"

1 - INTERVENTI DEFINITI "IN CORSO DI ATTUAZIONE"

2 - POTENZIALITÀ di TRASFORMAZIONE ESPRESSE, ma NON ATTIVATE

3 - CRITICITA' del TERRITORIO

C - PANEL degli ELEMENTI STRATEGICI

D - PANEL degli STRUMENTI e LEVE di RIGENERAZIONE URBANA

3



Premesse

L'approvazione della L.R.12/2005 ha significativamente innovato sia strumenti, sia prassi, sia tempi dati alle A.C. per governare il territorio.

L'innovazione legislativa ha quindi riflessi importanti anche rispetto alla programmazione dell'attività interne all'A.C. L'esperienza della prima generazione di Piani di Governo del Territorio in Lombardia ha consentito di trarre oggi alcuni bilanci sia sullo strumento in sé, sia sulla effettiva capacità di governare il territorio in questa fase congiunturale di crisi economia e sociale.

Da un lato la verifica dello strumento consente di mettere oggi a frutto, in piena coerenza con i principi ispiratori della LR 12/05, un necessario riallineamento della componente strategica del Piano alle nuove linee di indirizzo politiche che segnano la cifra del cambiamento alla guida del paese, dall'altro lato il vero cambiamento delle condizioni socio economiche e dei bisogni derivante dalla crisi avviata dal 2009 il cui ciclo economico appare ancor oggi non concluso, impongono oggi una seria e approfondita verifica e una conseguente revisione dei contenuti del vigente PGT.

Con il presente documento di Orientamento si cerca di delineare un quadro complessivo di riferimento entro cui **indirizzare e sviluppare** in modo organico **le attività e le proposte di intervento sul territorio**.

La definizione dei differenti strumenti di governo deve necessariamente provenire da un unico laboratorio operativo in grado di ottimizzare principi, scelte e risorse, sapendo porsi come costante e permanente referente del soggetto politico. Ciò anche nella logica di minimizzare i tempi di produzione materiale ed i relativi costi. Si propone quindi di individuare per questo laboratorio operativo un *teamwork* pluridisciplinare in grado di rispondere ad ogni livello di specializzazione richiesto. Sarà importante contare su una presenza tecnica anche interna alla struttura organizzativa del Comune per consentire una più efficace acquisizione dei dati conoscitivi e degli strumenti regolativi del territorio in atto.



TITOLO I

Impostazione metodologica



Criteri culturali, metodologici e urbanistici

La volontà dell'Amministrazione di accingersi alla redazione di un Documento di Orientamento delle azioni e dei programmi urbanistici, si manifesta all'indomani dell'approvazione della Variante 1 al Piano di Governo del Territorio, nel marzo 2019, nonché di importanti innovazioni della Legge Regionale per il Governo del Territorio (L.R. 12/2005), apportate dalle ll.rr.:

- La legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"
- L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) che costituisce il primo adempimento per l'attuazione della LR 31/2014 e i relativi Criteri
- La recente proposta di nuovo Piano Paesistico Regionale
- La LR 7/2017 sull' "Invarianza Idraulica" ed il suo Regolamento di Attuazione
- La LR 33/2016 in materia sismica.

Tali innovazioni si innestano e implementano i **criteri attuativi** sinora emanati della legge regionale 12/2005, deliberati dalla Giunta regionale, che forniscono agli Enti Locali le linee guida e gli indirizzi per l'applicazione della legge nei suoi diversi aspetti. Le tematiche affrontate, che potranno essere ulteriormente sviluppate con successivi approfondimenti tecnici, riguardano:

- Sviluppo del Sistema Informativo Territoriale integrato (SIT)
- Modalità per la pianificazione comunale
- Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio
- Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)
- Tutela dei beni paesaggistici

Occorre peraltro considerare alcune altre novità legislative di sfondo: il DLgs. 42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" e la L. 308/2004 "*Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione*". Pertanto si può oggi operare un'interessante sperimentazione, nell'ambito di comuni di piccole medie dimensioni, dei dettami e dei potenziali innovativi della nuova normativa.

Gli elementi richiamati consentono di accingersi alla proposta di uno schema di lavoro veramente particolare, in grado, se affinato e condiviso con l'Amministrazione prima, con la cittadinanza poi, di creare, rispetto al Piano tradizionale, un valore aggiunto di qualità urbana.



Un approccio generale ed aggiornato al Governo del Territorio

L'attuale stagione dell'urbanistica, dopo anni di crisi e di sperimentazione di forme e nuovi ruoli del piano, comincia a cogliere i frutti delle riflessioni effettuate, cercando l'approccio a nuovi modelli di formazione ed attuazione del piano, i cui caratteri significativi non sono identificabili tanto in strumenti totalmente differenti dal passato (per i quali forse non si è raggiunta una sufficiente maturazione) quanto nelle modalità di costruire e gestire detti strumenti.

Il primo carattere significativo risiede nella necessità che il Piano comunale integri all'interno del proprio sistema di conoscenze le componenti ambientali tutte; non per niente il termine generale di sostenibilità racchiude in sé i tre aspetti completi dell'economia, dell'ecologia, della equità sociale: il Piano deve quindi considerare e rapportare le proprie azioni all'insieme delle tre componenti, verificando che le politiche di un settore (o di un interesse pur legittimo) non confliggano in modo palese con altre politiche di settore (altrettanto legittime).

Il secondo carattere significativo è dato dalla necessità di dare corpo a tale integrazione di politiche alla scala locale, trovando i metodi ed i modi più adatti perché ciò possa avvenire. Per fare questo occorre ricercare e studiare preventivamente gli esiti delle decisioni del Piano, indirizzando coloro che lo dovranno attuare (siano essi soggetti pubblici o soggetti privati) verso soluzioni progettuali in grado di rispondere in modo ottimale alla previsione dell'uso del suolo. Per far questo il piano deve studiare e proporre soluzioni innovative (a livello tecnologico o a livello progettuale) già in linea preliminare, verificandone la fattibilità tecnico-economica, almeno di massima.

Infine, **occorre che il Piano assuma (almeno a livello gestionale) quella dinamicità in grado di produrre un allineamento tra domanda (bisogni pregressi o futuri) ed offerta (sistema urbanistico nel suo insieme), senza ricadere necessariamente nelle logiche del passato in cui esisteva una offerta teorica (il Piano) soddisfacente, ma spesso una domanda da più parti insoddisfatta (la realtà).**



Integrazione, innovazione e dinamicità

In quest'ottica, con attenzione al territorio comunale, occorre puntare sulla sua caratterizzazione, effettuata mediante:

1. un'analisi attenta delle informazioni esistenti;
2. la tematizzazione dell'uso e/o non uso del suolo e soprattutto del suo valore che fa emergere la necessità di rigenerare ambiti dismessi o sottoutilizzati e controllare l'espansione edilizia che genera consumo del suolo libero
3. il sistema delle connessioni tra territorio: viabilistiche, sentieristiche, paesaggistiche e infrastrutturali (comprendendo tra queste le reti digitali);
4. la valorizzazione dei contenuti storico-culturali come elementi di riequilibrio del rapporto tra antico e recente;
5. la creazione di un sistema organico di fruizione territoriale.

Tali punti guida iniziali costituiranno la prospettiva di riferimento nella costruzione di Programmi ed Azioni che si articoleranno nelle seguenti fasi fondamentali:

- Analisi e verifica delle potenzialità esistenti colte a livello locale ed in una prospettiva di scenario spaziale e temporale globale
- Analisi e verifica delle criticità esistenti (in ordine ai temi, alle procedure, ai soggetti) colte a livello locale ed in una prospettiva di scenario spaziale e temporale globale
- Individuazione degli obiettivi guida
- Partecipazione guidata degli operatori locali
- Comunicazione generalizzata alla popolazione locale
- Costruzione del modello dinamico del Piano e costruzione di un eventuale osservatorio urbano
- Accompagnamento allo start-up del Piano
- Inquadramento della fattibilità tecnico-economica e strumentale del Piano
- Segnalazione degli aspetti innovativi, anche in base alla possibilità di accedere ad eventuali finanziamenti.

In conclusione riteniamo un'interessante opportunità l'avvio della procedura di gestione dello strumento pianificatorio che può essere arricchita da azioni innovative che la nuova legge sul governo del territorio prefigura o comunque sottintende (SIT, EMAS, Agenda 21 Locale, bilancio ecologico, contabilità ambientale, rete ecologica, ecc.), attingendo anche dalle possibilità di co-finanziamento che la Regione Lombardia e/o l'Unione Europea mettono a disposizione per progetti pilota o dai contenuti innovativi.



Nuovi Programmi

I piani comunali sono solitamente carenti nel verificare gli equilibri tra previsioni urbanistiche e risorse a disposizione nel tempo (manca l'ordinata programmatica tipica dei Piani strategici) e mal si collega quindi con i tipici programmi di investimento del Comune stesso (PTOP).

Ciò è un fatto molto grave visto che oggi la capacità di spesa di ogni comune è strettamente correlata con la possibilità e rapidità di attuare innovazioni e rigenerazioni del proprio territorio

Nuovi Strumenti

Per garantire l'articolarsi del confronto su basi oggettive di valutazione è essenziale definire la Piattaforma Informatica del PGT ottenendo il risultato di:

- a) Costruire una raccolta delle informazioni indispensabili da tenere in costante aggiornamento;
- b) creare un inventario delle fonti e della loro attendibilità con i presupposti per una integrazione dei dati di molteplice provenienza, rendendo le informazioni tra loro compatibili e georeferenziate;
- c) definire, infine, un piano trasparente e consultabile non solo dagli specialisti del settore: un piano che illustri gli elementi ricognitivi di base e tutti i passaggi che hanno contribuito alla costruzione delle scelte.

L'approccio al paesaggio nella nuova pianificazione

La legge regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 – Legge per il Governo del Territorio – introduce un concetto dirompente nella prassi urbanistica: il paesaggio.

I tre livelli della pianificazione territoriale contemplati, quello regionale, quello provinciale e quello locale, corrispondono ad una precisa gerarchia nella quale l'ultimo, quello locale, si configura come strumento operativo della pianificazione paesaggistica.

Secondo le "modalità per pianificazione comunale", emanate successivamente all'approvazione della Legge, il Piano di Governo del Territorio individua le strategie dello sviluppo urbanistico sulla base dei contenuti paesaggistici del territorio comunale, coerentemente con le indicazioni elaborate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e, prima ancora, dal Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Perché il paesaggio è diventato tanto importante al punto da essere considerato centrale nella moderna prassi urbanistica? Una risposta a questa domanda può darla il ruolo che le società umane hanno sviluppato nel trasformare ambiti territoriali sempre più vasti - un tempo ritenuti immutabili - e che ci pone di fronte a crescenti responsabilità nei confronti dei patrimoni naturali e delle generazioni future.



Il nuovo approccio alla pianificazione territoriale previsto dalla Legge 12 impone la più ampia condivisione del concetto di paesaggio che negli ultimi anni ha subito un'evoluzione significativa, superando un approccio di tipo vincolistico e legato all'eccezionalità di ambiti circoscritti per estendere l'attenzione alla generalità del territorio.

Consideriamo paesaggio il sistema integrato degli elementi naturali ed antropici che genera il valore culturale di una determinata realtà territoriale, nonché i processi in costante mutamento che lo caratterizzano.

Poiché il paesaggio è un bene comune, fruibile dalla collettività intera, è necessario rendere comprensibile a chiunque la sua codificazione ed evitare di produrre analisi anche molto approfondite ma incapaci di giungere ad una sintesi operativa ed efficace.

La complessità paesistica richiede adeguati strumenti conoscitivi ed articolate competenze disciplinari in grado di individuare le componenti costitutive ed i meccanismi evolutivi.

L'obiettivo è l'utilizzazione della Carta del Paesaggio come strumento finalizzato alla lettura ed all'interpretazione del paesaggio, dei suoi valori, delle sue criticità e delle sue potenzialità evolutive. Le Modalità per la Pianificazione Comunale della Regione Lombardia, descrivono la Carta del Paesaggio come "un apparato descrittivo e rappresentativo, che può essere composto da una o più carte, da testi discorsivi e da elenchi o repertori, tali comunque da comunicare efficacemente la struttura del paesaggio locale e la presenza in esso di emergenze e di criticità, in termini comprensibili alla generalità dei cittadini e non solo agli addetti ai lavori." E ancora "Tali elaborazioni dovranno non soltanto sostenere le fasi di valutazione e di formulazione di norme e indirizzi ma anche stimolare e alimentare la partecipazione dei cittadini alla formazione del piano."

Questo tipo di approccio al paesaggio ne prevede la scomposizione in due grandi matrici: la matrice naturale e la matrice antropica. Tale approccio non intende negare il carattere unitario del paesaggio ma renderne efficace la lettura attraverso un metodo di tipo ecologico.

La condivisione più ampia possibile del paesaggio e l'integrazione dei suoi contenuti nelle strategie della nuova pianificazione urbanistica, sono gli ingredienti di un approccio nuovo alla trasformazione del territorio, che sappia cogliere l'importanza delle risorse ambientali quale patrimonio insostituibile per le future generazioni.



Una lettura attenta del nuovo approccio dato dalla Legge lombarda di governo del territorio, come sinora rinnovata ed integrata, fa scaturire il convincimento che diverso deve essere il modo di leggere i fenomeni “urbani” e nuovo –soprattutto- deve essere il corollario delle risposte che devono essere fornite dagli strumenti pianificatori. **Risposte** che troveranno forme articolate per la loro espressione, non più solo indicazioni normative, ma **programmatiche, legate soprattutto alla dimostrazione dei risultati perseguiti o ancora da perseguire.**

E' in tal senso che l'art. 4 comma 2 della legge per il governo del territorio precisa come il Documento di Piano, in quanto atto che elabora gli obiettivi strategici e le politiche di sviluppo del territorio comunale, deve essere sottoposto a Valutazione ambientale strategica (VAS), di cui alla Direttiva 2001/42/CEE, con la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, tenendo conto anche della caratterizzazione paesaggistica dei luoghi.

La **gestione attiva e programmata del PGT** richiede quindi un significativo cambiamento nell'approccio culturale e nell'uso delle tecniche disciplinari, in quanto il processo di valutazione della sostenibilità deve integrarsi nel processo pianificatorio fin dal suo inizio, diventarne parte integrante, rappresentarne un decisivo fattore di *governance* e di legittimazione delle scelte.

Lo schema metodologico proposto è caratterizzato da un processo continuo e aperto che incrementa la base di conoscenza delle proprie componenti attraverso la partecipazione di istituzioni, soggetti competenti, cittadini ed organizzazioni volontarie, ed è applicato con un principio di circolarità, vale a dire che il monitoraggio dei risultati presuppone la possibilità/necessità di rivederne le azioni qualora ci si discosti nel tempo dagli obiettivi di sostenibilità che hanno supportato l'approvazione del Documento di Piano.

La VAS si inserisce all'interno del sistema dinamico di programmazione-valutazione degli interventi e la finalità è quindi quella di verificare la rispondenza dei Piani di Sviluppo e dei Programmi Operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente.

La valutazione a livello strategico riguarda più i concetti e le idee che le attività e i manufatti, ed è fortemente interconnessa con le tradizioni ed i meccanismi locali che caratterizzano il processo di decisione. L'aggettivo "strategico" applicato alla valutazione ambientale solleva differenti interpretazioni a seconda della posizione nella piramide delle decisioni in cui la valutazione viene collocata.

Questo risponde all'impossibilità di esaurire a scala progettuale l'insieme delle valutazioni sui criteri localizzativi e dimensionali dei singoli progetti e delle comparazioni tra alternative, rappresenta quindi uno strumento importante per diffondere gli approcci finalizzati a conseguire la sostenibilità ambientale degli interventi oltre ad essere utile per promuovere e generalizzare comportamenti virtuosi nella pianificazione e nella programmazione.

Estendere la valutazione ambientale alle scelte strategiche che si trovano a monte della fase progettuale aiuta certamente a risolvere determinati problemi e rende inoltre più snella e veloce la valutazione ambientale dei singoli progetti.



Il Documento di Orientamento

contiene in forma sintetica:

- le linee programmatiche dell'Amministrazione;
- l'inquadramento territoriale ed una prima valutazione urbanistica, ambientale e socio economica del territorio comunale;
- la sintesi delle scelte di carattere sovracomunale con particolare riferimento al PTCP;
- la raccolta dei vincoli;
- la raccolta delle scelte e dei progetti già definiti ed in corso di attuazione;
- la valutazione delle richieste pervenute;
- il programma di lavoro delle analisi conoscitive.
- individuazione delle aree e dei siti compressi, degradati o di particolare vulnerabilità;

definisce gli obiettivi e le scelte:

sulla base delle analisi svolte esprime in modo esplicito e manifesto le azioni e i programmi strategici affini agli obiettivi formulati.

Il Titolo III - Quadro dei principi e delle azioni, infatti, si articola in:

A – "PRINCIPI ISPIRATORI"

A1 - OBIETTIVI STRATEGICI

A1a - PANEL DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ALLA SCALA SOVRACOMUNALE

A1b - PANEL DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ALLA SCALA COMUNALE

A2 - LINEE DI AZIONE STRATEGICA

B - QUADRO SINOTTICO "REPORT DEL TERRITORIO"

1 - INTERVENTI DEFINITI "IN CORSO DI ATTUAZIONE"

2 - POTENZIALITÀ di TRASFORMAZIONE ESPRESSE, ma NON ATTIVATE

3 - CRITICITÀ del TERRITORIO

C - PANEL degli ELEMENTI STRATEGICI

Il documento è accompagnato da appositi schemi infografici che esemplificano gli obiettivi e le scelte.



TITOLO II

Quadro di riferimento programmatico sovracomunale



il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Regione Lombardia, mediante la legge regionale 12/05 e successive modifiche in materia di governo del territorio, ha dato vita ad un nuovo modello di pianificazione.

Il ruolo del PTR è quello di costituire il principale quadro di riferimento per le scelte territoriali degli Enti Locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno e soprattutto la valorizzazione di ogni contributo nel migliorare la competitività, la qualità di vita dei cittadini e l'attrattiva della regione Lombardia.

Il PTR definisce il quadro strategico di riferimento che individua gli obiettivi di sviluppo per il territorio regionale, costruiti ed aggiornati rispetto ai principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e della Strategia di Lisbona - Göteborg e aventi come fine ultimo il miglioramento della qualità di vita dei cittadini. Tali obiettivi vengono organizzati in un sistema integrato e articolato in macro-obiettivi, obiettivi del PTR, obiettivi tematici, obiettivi dei sistemi territoriali e linee d'azione.

I tre macro-obiettivi sono riconducibili a quelli di sostenibilità definiti dalla Comunità Europea e prevedono:

- il rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende il miglioramento della produttività relativa ai fattori di produzione;
- il riequilibrio del territorio regionale, mediante lo sviluppo di un sistema policentrico e di nuove relazioni tra i sistemi città-campagna in grado di ridurre le marginalità e la distribuzione delle funzioni su tutto il territorio in modo da garantire la parità di accesso a infrastrutture, conoscenza e servizi pubblici;
- la protezione e la valorizzazione delle risorse della regione, intese come l'insieme delle risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, culturali e sociali da preservare e valorizzare anche in qualità di fattori di sviluppo.

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale con deliberazione del 19/01/2010, n. 951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010.

Come previsto dall'articolo 22 della L.R. 12/2005 il PTR è stato successivamente annualmente aggiornato mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale:

- l'aggiornamento 2011 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 276 del 8 novembre 2011, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 48 del 1 dicembre 2011;
- l'aggiornamento 2012/2013 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 78 del 9 luglio 2013, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 30 del 23 luglio 2013.
- l'aggiornamento 2014 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 557 del 9 dicembre 2014, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 51 del 20 dicembre 2014.
- l'aggiornamento 2015 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 897 del 24 novembre 2015, pubblicata sul B.U.R.L., serie ordinaria n. 51 del 19 dicembre 2015.
- l'aggiornamento 2016 è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 1315 del 22 novembre 2016, pubblicata sul B.U.R.L., serie ordinaria n. 50 del 12 dicembre 2016.

Revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR)

A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio ad un percorso di revisione del PTR.

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. n. 31 del 2014.

Con d.g.r. n. 367 del 4 luglio 2013, Regione Lombardia ha dato avvio al percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale, approvando:



il documento "Piano Territoriale Regionale - Un'occasione di rilancio in tempo di crisi", nel quale sono individuati primi elementi di indirizzo l'Avviso di avvio del percorso di revisione del PTR (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Avvisi e Concorsi, n. 28 del 10 luglio 2013), nel quale sono indicate le modalità di presentazione delle proposte preventive

Con delibera n. 2131 dell'11 luglio 2014 la Giunta regionale ha approvato il Documento preliminare riguardante la variante di revisione del Piano Territoriale Regionale comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale e il relativo Rapporto preliminare VAS.

In questa fase i documenti relativi alla revisione generale del PTR non sono stati pubblicati, mentre è stata approvata definitivamente e pubblicata sul BURL l'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014 che, nelle intenzioni della Regione, costituisce un sottoinsieme della revisione generale.

Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce il primo adempimento per l'attuazione della Legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero.

Con d.g.r. n. 6095 del 29 dicembre 2016, in considerazione dei contributi pervenuti rispetto alla proposta di Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) pubblicata nel febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato gli elaborati dell'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. n. 31 del 28 novembre 2014, e li ha trasmessi al Consiglio regionale per l'adozione.

Con D.c.r. n. 1523 del 23 maggio 2017 il Consiglio regionale ha adottato l'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31 del 2014 sul consumo di suolo.

Con D.c.r. n. del 23 dicembre 2018 il Consiglio Regionale ha approvato la suddetta integrazione che è stato pubblicato sul BURL il 22 marzo 2019 divenendo così pienamente efficace..

15

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente è stato approvato con DCR del 6 marzo 2001, n. 7/197 Con questo strumento, la Regione Lombardia ha inteso perseguire la tutela e la valorizzazione paesistica dell'intero territorio regionale, mediante la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi del territorio lombardo, il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio e la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini. Con la DGR 6447 del 16 gennaio 2008 e dicembre 2008 n. 8837, la Giunta regionale ha proceduto all'aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico, in quanto ai sensi della LR 12/2005, il Piano Territoriale Regionale (PTR) ha anche natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico.

Oggi il Piano Paesaggistico Regionale è in fase di revisione, essendo stato messo a disposizione, ai fini della VAS, il 17.08.2017.

Il Piano Paesaggistico Regionale ha duplice natura:

- quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo;
- strumento di disciplina paesaggistica attiva del territorio.

Il Piano Paesaggistico Regionale in quanto quadro di riferimento è esteso all'intero territorio regionale; in quanto strumento di salvaguardia e disciplina del territorio è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesaggistica di maggiore definizione



Gli obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale si possono così riassumere:

- conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi;
- miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio e aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini.

Unità tipologica di paesaggio

Il territorio regionale è suddiviso in 6 grandi fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolgono attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina. Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo. Come evidenziato in Tavola A del PPR il Comune si colloca nell'Ambito geografico orobico, ed in particolare nella fascia dell'Alta Pianura caratterizzata dai ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta.

Indirizzi di tutela

Gli Indirizzi di Tutela del PPR prescrivono, per gli insediamenti nei paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta, che vengano tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.

Gli aspetti particolari e i relativi indirizzi di tutela che caratterizzano queste unità tipologiche di paesaggio sono legati a:

- **il suolo e le acque;**
Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata.
- **gli insediamenti storici**
Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.
- **le brughiere**
Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.

Variante al Piano Paesaggistico regionale

La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la D.G.R. n. 937 del 14 novembre 2013.

Con D.G.R. n. 2131 dell'11 luglio 2014 la Giunta regionale ha approvato il documento preliminare di revisione e il rapporto preliminare di VAS.

Con D.G.R. 4306 del 6 novembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto del "Percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e Variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)". Il documento traccia gli elementi principali della variante e prosegue l'iter della VAS.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato nel 2010 dal Consiglio regionale, come previsto dall'art. 19, comma 1, della L.R. n. 12 del 2005, Legge per il governo del territorio, ha natura ed effetti di piano paesaggistico. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi



di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

Il PPR ha una duplice natura: di quadro di riferimento ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia.

Gli studi e gli approfondimenti condotti, direttamente connessi alla variante al Piano o affrontati nell'ambito dello sviluppo delle prime attività dell'Osservatorio per la Qualità del Paesaggio, hanno messo in evidenza l'esigenza di perfezionare e meglio raccordare, in relazione agli obiettivi di tutela, conservazione, valorizzazione, i contenuti del Piano vigente agli obiettivi del D.Lgs. n. 42/2004.

Oggi, ai fini di un migliore sviluppo del Piano necessario Regione Lombardia ha ritenuto necessario operare modifiche ed aggiornamenti di carattere generale con riferimento all'assetto e alla forma del Piano, e un allineamento ed una migliore coerenza delle scelte di sviluppo territoriale e di governo urbano, derivanti dagli indirizzi del PTR, con gli obiettivi di qualità del paesaggio e del suo migliore utilizzo individuati dal PPR.

Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)

Il "Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)" costituisce il nuovo strumento di pianificazione e di programmazione per Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria approvato con DGR 593 del 06.09.2013 allo scopo di aggiornare e integrare quelli già esistenti. Il PRIA è dunque lo strumento specifico mirato a prevenire l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente.

Il PRIA è predisposto ai sensi della normativa nazionale e regionale:

- il D. Lgs n. 155 del 13.08.2010, che ne delinea la struttura e i contenuti;
- la legge regionale n. 24 dell'11.12.2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e la delibera del Consiglio Regionale n. 891 del 6.10.2009, "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria", che ne individuano gli ambiti specifici di applicazione.

L'obiettivo strategico, previsto nella d.C.R. 891/09 e coerente con quanto richiesto dalla norma nazionale, è raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.

Gli obiettivi generali della pianificazione e programmazione regionale per la qualità dell'aria sono pertanto:

- rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti;
- preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.

Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

In attuazione della Direttiva Quadro 2000/60/CE sulle Acque, la Legge Regionale 26/2003 e s.m. prevede la predisposizione del Piano di gestione del bacino idrografico, costituito dall'Atto di Indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia, approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 1048 del 28 luglio 2004, e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 2244 del 29 marzo 2006.

L'Atto di Indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia (DCR 28 luglio 2004, n. 1048, allegato A, par. 4) indica i seguenti obiettivi strategici della politica regionale nel settore:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;



- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici;
- incentivare le iniziative per aumentare la disponibilità, nel tempo, della risorsa idrica.

Con D.G.R. del 19 dicembre 2016, n. 6027 è stata effettuata la presa d'atto della proposta di Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), il cui processo di revisione è iniziato formalmente nel maggio del 2015

Gli obiettivi di qualità da perseguire per i corpi idrici, coordinano esigenze derivanti da una pluralità di indirizzi formulati a scala diversa, in una visione organica e integrata: le scelte strategiche della Regione, gli obiettivi previsti in linea generale dalla Direttiva Quadro 2000/60/CE e dal D.Lgs. 152/99, nonché gli obiettivi definiti, a scala di bacino, dall'Autorità di bacino del Fiume Po.

Programma di Sviluppo Rurale

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per la Regione Lombardia è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 15 luglio 2015. Lo strumento delinea le priorità della Lombardia per l'utilizzo di 1,2 miliardi di EUR di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014-2020.

Il PSR Lombardia finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale – con particolare attenzione al potenziamento della competitività del settore agricolo e dei produttori primari, nonché alla conservazione, al ripristino e alla valorizzazione degli ecosistemi.

Di seguito si dà una breve sintesi degli obiettivi del programma per singola priorità.

PRIORITA' 1- Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali: Verranno investite risorse in servizi di consulenza per migliorare le capacità di gestione degli agricoltori sotto il profilo tecnico, economico ed ambientale, mettendoli in grado di introdurre elementi innovativi nelle proprie attività.

PRIORITA' 2 - Competitività del settore agricolo e silvicoltura sostenibile: 2.100 agricoltori riceveranno aiuti dal PSR per investimenti nella ristrutturazione e nell'ammodernamento delle aziende agricole, con fondi pubblici e privati per investiti in immobilizzazioni materiali.

PRIORITA' 3 - Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo: risorse saranno investite in immobilizzazioni materiali a favore di 1 115 beneficiari, allo scopo di rafforzare l'organizzazione della filiera agro-alimentare, incluse le fasi di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, contribuendo anche, in modo indiretto, a migliorare la sostenibilità ambientale e a mitigare i cambiamenti climatici.

PRIORITA' 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste: 113 500 ha di terreni agricoli saranno oggetto di contratti agro-ambientali-climatici a sostegno della conservazione della biodiversità e della qualità del suolo e dell'acqua.

PRIORITA' 5 - Efficienza delle risorse e clima: il PSR intende promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio attraverso il sostegno a specifiche pratiche agro-ambientali-climatiche su 62 000 ha di terreni agricoli nonché attraverso il sostegno alla forestazione di 11 000 ha.

PRIORITA' 6 - Inclusione sociale e sviluppo locale nelle zone rurali: lo sviluppo sociale ed economico nelle zone rurali sarà promosso attraverso il sostegno alla preparazione e l'implementazione di strategie di sviluppo locale attuate mediante 10 gruppi di azione locale "LEADER", di cui usufruirà un milione di persone.

Programma Energetico Regionale



Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato DGR n. 3706 del 12 giugno 2015 (successivamente modificata con D.G.R. 3905 del 24 luglio 2015,) costituisce lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione Lombardia definisce i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell'ambito del cosiddetto decreto "burden sharing", e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.

Il PEAR assume, in ottica regionale, tre dei quattro obiettivi principali dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN):

- la riduzione significativa del gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, con un allineamento ai prezzi e costi dell'energia europei;
- il raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020;
- l'impulso alla crescita economica e sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico e delle filiere collegate al risparmio energetico.

Il principale obiettivo che il PEAR persegue, anche in un'ottica di incremento delle fonti rinnovabili e conseguentemente di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, è rappresentato dal risparmio di energia da fonte fossile, in un'ottica di corresponsabilità tra i vari settori interessati (residenziale, terziario, industria, agricoltura).

I rapporti con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e con la Nuova Proposta di adeguamento del PTCP, in corso di adozione

Partendo da una pianificazione di governo del territorio recente (il PGT approvato nell'anno 2012) il rapporto dovrà sempre più intendersi come dialettico ed operante sui contenuti effettivi delle scelte locali in relazione al quadro provinciale che, all'oggi, appare più datato e passibile di adeguamento anche attraverso il confronto con la futura pianificazione regionale, le nuove soglie di consumo di suolo territoriale, i Criteri relativi e gli Ambiti Territoriali Omogenei.

L'amministrazione provinciale di Bergamo ha avviato un percorso di adeguamento del PTCP mediante un primo momento di "ascolto dei territori" e, poi, con il **Documento Direttore** reso noto nel marzo 2017 e, più recentemente nel mese di maggio 2017, il **Documento preliminare** e il **Quadro Conoscitivo e Orientativo delle scelte di piano e della loro valutazione ambientale, nonché tutto il corredo della proposta di Piano messa a disposizione nel Luglio 2018 insieme con il Rapporto Ambientale VAS**.

Durante il prosieguo di questo percorso Il Comune potrà dare il proprio contributo attivo attraverso un articolato quadro di suggerimenti e di riflessioni rese alla Provincia di Bergamo e che -per estratto- si allegano al presente documento.

I principali temi sono:

■ **sistema paesistico-ambientale**

riguarda elementi/sistemi diffusi dei territori prevalentemente non urbanizzati e infrastrutturati

■ **sistema insediativo**

riguarda elementi/sistemi diffusi dei territori urbanizzati, interni o esterni ai tessuti urbani

■ **sistema infrastrutturale / mobilità**

■ **sistema economico**

riguarda la indicazione:

dei patrimoni': settori/filiere che sono maggiormente caratterizzanti Torre de Roveri sui quali si ritiene opportuno investire (in termini di progettualità, risorse, formazione ...) in modo prioritario

e delle 'criticità': stante la fase di transizione, anche alla scala globale, dei paradigmi economici e produttivi, quali si ritengono essere i settori/filiere in maggiore 'sofferenza'



- servizi alla popolazione
- componenti ambientali
- progettualità in corso
- progettualità di scenario



A – "PRINCIPI ISPIRATORI"

Il "Documento di Orientamento"

ha il compito di definire gli **obiettivi** e le **strategie** di pianificazione con riferimento alle seguenti

AREE DI LAVORO

- 1- PAESAGGIO,
- 2- FORME E QUALITÀ DELL'AMBIENTE,
- 3- AZIONI E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE,
- 4- RIGENERAZIONE URBANA E MOBILITÀ;

ed a questi

TEMI NUOVI:

1. VALORIZZAZIONE AREE LIBERE vs CONSUMO SUOLO
2. RIGENERAZIONE URBANA E AMBIENTALE con CRITERI DI QUALITÀ NELLE TRASFORMAZIONI
3. PAESAGGIO e SERVIZI ECOSISTEMICI (PASA)
4. COSTRUZIONE DI UNA CONCRETA RETE ECOLOGICA COMUNALE come SISTEMA delle CONNESSIONI dotata di un programma di interventi coordinato con quelli di PLIS e ARCO VERDE
5. PEREQUAZIONE COMPENSATIVA quale strumento per incentivare e valutare efficacia azioni di piano



Valorizzare i territori: il paesaggio da salvaguardare e l'economia

Il paesaggio da salvaguardare va letto anche come elemento economicamente ATTRATTIVO: oltre alla sensibilizzazione sulla tutela del paesaggio come valore, l'iniziativa è volta a stimolare un diverso approccio turistico ed un nuovo modello di sviluppo basato sulla valorizzazione di un'economia "*on land*", che nello specifico italiano significa trarre beneficio dalle risorse naturali ed ambientali di un territorio straordinariamente ricco di storia, arte, cultura e biodiversità.

La salvaguardia del paesaggio gioca un ruolo attivo, non solo in quanto entità geo-morfologica quindi, ma anche come elemento propulsivo di sviluppo, poiché fonte delle più svariate ispirazioni intellettuali nonché di una straordinaria varietà di offerta di prodotti della terra e delle attività dell'uomo su di essa: dalla cucina all'artigianato, dall'arte alla cultura, dalla storia all'architettura.

Ricadute ed azioni virtuose:

Le possibili **ricadute** economiche di un uso consapevole del territorio e della salvaguardia e valorizzazione del paesaggio ad esso connesso contemplano:

- 1 la MANUTENZIONE AMBIENTALE
- 2 la RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA
- 3 la VIABILITÀ
- 4 la PROMOZIONE TURISMO DI PROSSIMITÀ
- 5 le ATTREZZATURE ECOTURISTICHE
- 6 l'AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE
- 7 la SCUOLA
- 8 lo SPORT e il TEMPO LIBERO

e, nel dettaglio, possono così declinarsi le seguenti **azioni**:

1 - MANUTENZIONE AMBIENTALE:

- Opere di manutenzione del verde, dei corsi d'acqua, di canali, rogge, rive, torrenti, sentieri, strade vicinali, finalizzate anche al monitoraggio e al contenimento del dissesto idrogeologico
- Attività di recupero e commercio legname di risulta
- Attività di recupero cippato per produzione biomassa

2 - RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA:

- Recupero e ripristino paesaggistico tramite smantellamento, recupero e riciclo di costruzioni obsolete che costituiscono detrattori e punti critici



- Opere di ricucitura del paesaggio mediante ristrutturazione e valorizzazione di compendi storici e agricoli di pregio
- Riconversione aree produttivi dismesse
- Restauro e messa in sicurezza fabbricati fatiscenti

3 - VIABILITÀ:

- Progetto organico, costruzione e manutenzione sentieri e piste ciclabili
- Pianificazione tours naturalistici e storico-culturali
- Mappatura dettagliata dei percorsi

4 - PROMOZIONE TURISMO DI PROSSIMITÀ:

- Incremento di strutture ricettive nelle molteplici loro forme: attività agrituristiche, B&B, locande, ristoranti, resorts, beauty farms, fattorie didattiche

5 - ATTREZZATURE ECOTURISTICHE:

- Costruzione strutture di riparo e di sosta per camminatori
- Costruzione strutture per "bird watching"
- Costruzione presidi dei parchi in luoghi isolati
- Costruzione ponti e passerelle di collegamento sentieri

6 - AGRICOLTURA:

- Sviluppo di un'agricoltura multifunzionale di qualità su scala locale per la promozione dei prodotti del territorio e l'integrazione con il turismo e la fruizione del territorio collinare con attività sportive o del tempo libero

7 - SCUOLA:

- Promozione di una didattica del paesaggio nelle scuole dell'obbligo per la conoscenza dei tratti fondamentali geo-morfologici, florofaunistici e storico-antropici del territorio di riferimento

8 - SPORT E TEMPO LIBERO

- Promozione e costruzione di strutture per la pratica di sport all'aria aperta (ad es.: passeggiate, mountain bike, equitazione, tiro con l'arco, etc..)



TITOLO III
Quadro dei principi e delle azioni



A – "PRINCIPI ISPIRATORI"

A1 - OBIETTIVI STRATEGICI

A1a	PANEL DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ALLA SCALA SOVRACOMUNALE	
N°	OBIETTIVO	TEMATICA
1	PAESAGGIO CULTURALE e BOSCO ORIZZONTALE	Superamento del concetto di ambiente e paesaggio concepito solo in chiave di salvaguardia, vincolo, protezione, ma promuovere il paesaggio come palinsesto della cultura e dell'economia locale e dell'ambiente , quale opzione strategica per un progetto di valorizzazione attiva che porti all'individuazione di uno scenario di eccellenza ed unicità con una forte caratterizzazione anche in termini di attrattività turistica. In tempi di " <i>boschi verticali</i> " metropolitani rivalutiamo il " <i>bosco orizzontale</i> " delle nostre colline.
2	TUTELA e VALORIZZAZIONE del SISTEMA delle ACQUE: INVARIANZA IDRAULICA - RETICOLO IDROGRAFICO MINORE - PROGETTAZIONE CONDIVISA - ACQUA SENZA CONFINI - STRATEGIA DUREVOLE DI LUNGO PERIODO	Un tema che spazia dalla grande scala a quella locale e di dettaglio, ma che riveste un rilievo e una valenza alta per il nostro territorio, è quello della " <i>invarianza idraulica</i> " che riverbera dalla risorsa del torrente Zerra, al reticolo idraulico minore, passando attraverso la valorizzazione della risorsa acqua, fino alla progettazione condivisa per il controllo e la regolamentazione idraulica di area vasta con il confronto, il dialogo e il coinvolgimento "strutturato" fra i soggetti politici e operativi di livello sovralocale in modo da rendere sostenibile e duratura nel tempo una strategia di controllo, salvaguardia e efficienza.



3	UNA POLITICA UNITARIA PER L'AMBIENTE	L'ambiente non ha per definizione confini amministrativi. L'approccio deve quindi cogliere e affrontare in senso olistico le varie componenti (ARIA ACQUA SUOLO CICLO DEI RIFIUTI) per ottenere risultati efficaci di tutela e valorizzazione delle risorse naturali. Agire localmente con programmi allargati ad un territorio intercomunale consente di aggiungere qualità e incisività alle misure applicate, anche individuando nuovi programmi e nuove soluzioni.
A1b	PANEL DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ALLA SCALA COMUNALE	
N°	OBIETTIVO	TEMATICA
1	CONSUMO di SUOLO FRAGILITA' URBANA AREE DISMESSE o SOTTOUTILIZZATE, RIVITALIZZAZIONE E RIGENERAZIONE	Riaffermare il principio per il contenimento del consumo di suolo, a prescindere dai vincoli quantitativi, declinato con particolare attenzione alla sostenibilità di aggregati urbani fragili e molto diffusi nel nostro territorio, coniugato con la necessità di porre in campo una forte azione di supporto al recupero e la rigenerazione di aree dismesse (produttive e non) programmato attraverso una definizione delle priorità, quindi in modo selettivo e non indifferenziato.
2	MOBILITA' DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE MOBILITA' LEGGERA PEDONALE E CICLABILE MOBILITA' SOSTENIBILE PRIMO e ULTIMO MIGLIO SOLUZIONI CONDIVISE ENERGIA SOSTENIBILE QUALITA' DELL'ARIA	Tra le altre, la tematica della mobilità (sostenibile) e dei trasporti rappresenta la sfida più alta: la dimensione del nostro territorio è troppo piccola per programmare e progettare una mobilità sia su ferro, sia su gomma, ma dobbiamo individuare un margine nel quale inserire scelte e progettualità condivisa su: • il trasporto su gomma (che presenta ancora ampi margini di miglioramento in termini di qualità, frequenza e continuità del servizio); • una puntuale e coordinata progettazione del sistema di mobilità leggera (pedonale, ciclabile) da integrare con gli altri sistemi della mobilità di più ampia scala (TPL) e di carattere innovativo (veicoli elettrici, car sharing e pooling); • l'integrazione dei servizi di trasporto nell'ottica di una mobilità sostenibile in grado di incidere positivamente sulla "qualità dell'aria" che respiriamo e dell'ambiente.



3	CONNETTERE e CONDIVIDERE LA CITTA' PUBBLICA DEI SERVIZI	Assumere il progetto e la continuità dello spazio pubblico come valore, non solo come disegno formale, ma come tessuto connettivo che ruoti attorno ai poli culturali, sociali, scolastici, alla mobilità, ai servizi turistici e agroturistici, commerciali produttivi, con la strategia di collegare la "città pubblica" con tutti i luoghi di fruizione e di interesse sociale, con l'obiettivo di costruire un sistema di servizi condiviso e in grado di aumentare la qualità e la quantità dell'offerta a tutta la comunità.
4	POTENZIARE LE CONNESSIONI ECOLOGICHE	Va potenziata e valorizzata la rete verde che si articola tra la collina, la campagna, il reticolo delle rogge e del torrente Zerra: si tratta di integrare nei programmi di trasformazione del territorio quei dispositivi e quelle reti di connessione, studiati dai progetti di area vasta, coordinati con il Piano dei Servizi, con lo scopo di definire le azioni concrete ed i vari possibili modi per attuarle. Ad esempio attraverso: il Piano finanziario e il Programma Pluriennale degli Interventi del PLIS Valli d'Argon, i fondi europei per l'ambiente, l'interazione sussidiaria con i privati a titolo di compensazioni ambientali e di realizzazione di servizi ecosistemici, l'allestimento di eventuali Schede –programma per quei Servizi ecosistemici ritenuti "prioritari". Per far ciò si prevede di valorizzare e recuperare le aree spondali del reticolo idrico minore, oltre che del torrente Zerra, per determinare le condizioni di fruibilità di un possibile sistema verde lineare a rete. Per attuare ciò si prevede di progettare la " <i>Rete Ecologica Comunale</i> ".
5	REALIZZARE PERCORSI-VITA E VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALI E PAESAGGISTICI	essi caratterizzano già oggi il territorio comunale, la loro implementazione concorrerà a rinsaldare il rapporto tra cittadini e territorio e, ci si auspica, la sua cura come bene comune, aumentando la sua conoscenza mediante l'esperienza fruitiva. Ciò è nell'ottica di costituire un Sistema fruitivo ed ambientale (ARMATURA DOLCE e VERDE) che si ritiene ineludibile per un una rispettosa integrazione tra il sistema naturalistico-ambientale ed il sistema degli insediamenti in modo da migliorare la qualità complessiva della vita e contemporaneamente il rispetto dell'ambiente stesso. Per attuare ciò va progettata una " <i>Rete della Mobilità Sostenibile</i> ", recante anche un'articolazione



		per livelli di priorità, da prevedere in apposito elaborato del presente Documento di Orientamento.
6	RIPENSARE LE PREVISIONI NEI TESSUTI CONSOLIDATI PER INTRODURRE MECCANISMI QUALITATIVI	L'obiettivo di elevare la qualità paesaggistica per Torre de Roveri passa anche dall'ottenimento di una qualità diffusa degli edifici pubblici e privati attraverso una gestione degli interventi edilizi attenta alle qualità di contesto in modo che, pur attivandosi puntualmente, nell'insieme possano progressivamente elevare la percezione del quadro paesaggistico nel suo complesso.
7	AFFINARE LA POLITICA SULLA MOBILITÀ A VARIE SCALE	si tratta di rendere più efficaci e operative le strategie di varia scala territoriale che integrano i sistemi di trasporto pubblico/privato e la rete della mobilità dolce ed evitare il traffico parassitario di attraversamento dei quartieri (nelle due direttrici Nord-Sud ed Est-Ovest).
8	FORTE ATTENZIONE ALLA PROMOZIONE DELLA CURA DEL TERRITORIO	in particolare l'ambiente naturale e i beni primari (aria, suolo, acqua e verde) attuando soluzioni eco sostenibili ed energeticamente a basso impatto (impronta ecologica) per ridurre inquinamento atmosferico, lo spreco di risorse ed efficientare la raccolta differenziata dei rifiuti.
9	FAVORIRE BUONE PRATICHE PER LA MANUTENZIONE "ATTIVA" E "CONDIVISA" DEL VERDE	Si riallaccia al tema della cura del territorio basata sul principio di conoscenza e appropriazione da parte dei cittadini. Utile la promozione di iniziative volte a coinvolgere la cittadinanza in attività/eventi/programmi, anche durevoli nel tempo, di presa incarico degli spazi pubblici o delle emergenze naturalistiche ambientali di Torre de Roveri,



A2 - LINEE DI AZIONE STRATEGICA

	LAS	AZIONI	INTERVENTO
SISTEMA AMBIENTALE	LAS_Amb1	Realizzazione della "RETE ECOLOGICA COMUNALE - REC"	SERVIZI ECOSISTEMICI: <ul style="list-style-type: none"> Le componenti della rete ecologica divengono "servizi ecosistemici" del Piano dei Servizi e prestazioni pubbliche da richiedere in sede di convenzionamento di interventi di trasformazione/rigenerazione del territorio
	LAS_Amb2	MANUTENZIONE AMBIENTALE	SERVIZI ECOSISTEMICI: <ul style="list-style-type: none"> Opere di manutenzione del verde, dei corsi d'acqua, di canali, rogge, rive, fiumi, sentieri, strade vicinali, finalizzate anche al monitoraggio e al contenimento del dissesto idrogeologico Attività di recupero e commercio legname di risulta Attività di recupero cippato per produzione biomassa CARTA DELLA QUALITÀ DEI SUOLI LIBERI: <ul style="list-style-type: none"> Introdurre Criteri di intervento nelle aree libere DRENAGGIO URBANO SOSTENIBILE: <ul style="list-style-type: none"> nuovo modello di valorizzazione del paesaggio – meno aree pavimentate + forme di raingarden
	LAS_Amb3	ATTREZZATURE ECOTURISTICHE:	COSTRUIRE RETE DELLA FRUIBILITÀ E DEI SENTIERI: <ul style="list-style-type: none"> Costruzione strutture di riparo e di sosta per camminatori Costruzione strutture per "bird watching" Costruzione presidi dei parchi in luoghi isolati Costruzione ponti e passerelle di collegamento sentieri
	LAS_Amb4	PIATTAFORMA AGROALIMENTARE	AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE: <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di un'agricoltura di qualità su scala locale per la promozione dei prodotti del



SISTEMA INSEDIATIVO e PAESAGGIO		(attuazione in scala locale del progetto a rete sovracomunale)	<ul style="list-style-type: none"> territorio Km zero Vendita diretta prodotti tipici Incentivare Brand dei prodotti tipici locali (enogastronomia)
			ATTREZZATURE per la DIDATTICA <ul style="list-style-type: none"> Ecoparchi ove svolgere Promozione di una didattica del paesaggio per la conoscenza dei tratti fondamentali geo-morfologici, florofaunistici e storico-antropici del territorio di riferimento Fattorie didattiche Attività sportive integrative (equitazione, ippoterapia, etc)
	LAS_Ins1	RIGENERAZIONE URBANA	<ul style="list-style-type: none"> Recupero e valorizzazione di vecchie strutture industriali e agricole di pregio Riconversione aree industriali dismesse Restauro e messa in sicurezza fabbricati fatiscenti Usi temporanei
		RIUSO PATRIMONI EDILIZI SFITTI o INVENDUTI	<ul style="list-style-type: none"> allestire mappatura ad hoc e un database associato con l'obiettivo di mantenerlo aggiornato nel tempo (dinamica evolutiva e monitoraggio)
	LAS_Ins2	RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA e PAESAGGISTICA	<ul style="list-style-type: none"> Recupero e ripristino paesaggistico tramite smantellamento e riconversione tipologie incongrue, recupero e riciclo di costruzioni obsolete o con degrado fisico e materico (vedasi ad es: progetto CORIN di ANCE Lombardia per Mantova)
	LAS_Ins3	VALORIZZAZIONE del TEsUTO EDILIZIO STORICO	FLESSIBILITA' e SEMPLIFICAZIONE delle Modalità di intervento attraverso: <ul style="list-style-type: none"> Linee Guida e Criteri prestazionali Incentivi fiscali maggior flessibilità nella disciplina sul mutamento della destinazione d'uso.
	LAS_Ins4	VALORIZZAZIONE e VILLE STORICHE e CASCINALI ISOLATI	PROMOZIONE TURISMO DI PROSSIMITA': <ul style="list-style-type: none"> Nuove guide turistiche (vedasi ad es. progetto BRESCIA INCOMING 2.0) Istituzione e promozione, in ambito turistico, di una nuova figura professionale come il "destination manager" Gemellaggio con regioni europee per agevolare iniziative bilaterali, scambi culturali,



SISTEMA della CITTA' PUBBLICA /QUALITA' della VITA			eventi a sfondo folcloristico ed enogastronomico
			TURISMO, STRUTTURE RICETTIVE: <ul style="list-style-type: none"> Incremento di attività agrituristiche, B&B, locande, ristoranti, resorts, beauty farms, fattorie didattiche
	LAS_Pubb1	MOBILITA' SOSTENIBILE Per connettere internamente tra loro le parti del territorio comunale le Frazioni, ma anche all'esterno del territorio comunale con le altre reti e polarità dei Comuni circconvicini	Definizione ed Attuazione di un Programma di Mobilità Sostenibile: <ul style="list-style-type: none"> Creazione di "Hub di interscambio modale: Tpl/Mobilità pedonale e ciclabile; velostazioni car/bike sharing stazioni ricarica elettrica
	LAS_Pubb2	MIGLIORAMENTO VIABILITA'	Itinerari turistici e del tempo libero: <ul style="list-style-type: none"> Progetto organico, costruzione e manutenzione sentieri e percorsi ciclabili Pianificazione tours naturalistici e storico-culturali Mappatura dettagliata dei percorsi
	LAS_Pubb3	TEMPO LIBERO e SPORT	<ul style="list-style-type: none"> studi per soluzione nodo incrocio tra le vie Casale, Castello, Papa Giovanni XXIII e Brugali; creazione di un Granvia riprogettando l'attuale via Papa Giovanni XXIII conferendole un carattere anche paesaggistico in ingresso al paese.
	LAS_Pubb4	VIVIBILITÀ E LEGALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Promozione e costruzione di strutture per la pratica di sport all'aria aperta come: tiro con l'arco, mountain bike, maratone, corse podistiche, passeggiate, itinerari equestri e maneggi; aumento della dotazione dell'arredo urbano e dei giochi per bambini; destinazione di zone verdi pubbliche (o di privati che si rendono disponibili) a orto cittadino; identificazione di aree a verde attrezzate all'interno dei centri urbani, da destinare ad uso dei proprietari di cani
			<ul style="list-style-type: none"> miglioramento dell'illuminazione di parchi, vie periferiche, luoghi di passaggio critici (stazioni, passaggi pedonali ed inserimento nel Piano dei Servizi come azioni di miglioramento qualitativo dei Servizi esistenti. indirizzi qualitativi per gli spazi aperti del Piano dei Servizi per Percorsi, Piazze, Zone 30, etc; considerati tra i Servizi tecnologici gli hot sopt Wifi, punti di chiamata/soccorso e gli



			impianti di videosorveglianza.
	LAS_Pubb5	MIGLIORAMENTO OFFERTA SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ disciplinare i “Servizi di interesse generale, di iniziativa privata” tenendo conto degli strumenti operativi già disponibili come: <ul style="list-style-type: none"> - baratto amministrativo; - sponsorizzazioni Dlgs 50/2017[; - Interventi sussidiari privati di cui alla Legge 10/2013 sul Verde urbano; - Bonus fiscali per concorso dei privati; - orti sociali, etc;
	LAS_Pubb6	PARTECIPAZIONE e CONDIVISIONE delle SCELTE con i CITTADINI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire strumenti gestionali adeguati (ad es: Bilancio Partecipativo, dibattito pubblico, etc.)



B - quadro sinottico "REPORT DEL TERRITORIO"

Un'attenta analisi delle trasformazioni socio-economiche che hanno attraversato negli ultimi anni la vita della comunità si traduce nella consapevolezza di dover emancipare una nuova politica di sviluppo che punti alla qualità urbana e verso un modello di gestione del territorio concreto e programmato.

Il presente quadro sinottico conoscitivo nasce quindi dalla necessità di acquisire il maggior numero di elementi possibile per comprendere in maniera più approfondita gli aspetti che caratterizzano la realtà del territorio di Torre de Roveri per come sta evolvendo in termini di **potenzialità/progettualità in corso/criticità rilevate**.

Si confida che ciò possa produrre esiti interessanti, in modo da comporre un Dossier aggiornato delle valenze/disvalenze territoriali, utile ad una comprensione più vasta della realtà territoriale e a individuare temi, risorse, criticità che orienteranno il percorso di costruzione di un **Programma di interventi finalizzati al miglioramento della Qualità della Vita**.

Questa sezione del dossier è funzionale a 'mappare' le iniziative progettuali in corso che possono essere di tipo territoriale, ovvero relative a interventi di qualificazione ambientale, insediativa e infrastrutturale.

La sezione è concepita come **quadro sinottico**, in modo tabellare e ogni elemento è poi cartografato nella "mappa delle progettualità":



1	INTERVENTI DEFINITI "IN CORSO DI ATTUAZIONE"	PIANI E PROGRAMMI	DESCRIZIONE PARTI ATTUATE	OBIETTIVI RAGGIUNTI	PARTI NON ATTUATE	NOTE SU SITUAZIONE (FERMA - ATTIVA - ALTRO)	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
1.1	PL "Campi Azzolini"	PL 3	Insedimenti Produttivi. OOUUU già completate e parzialmente collaudate.	Esecuzione delle opere di urbanizzazione	Ultimo lotto industriale da completare	CONVENZIONE IN SCADENZA Lotto fermo da tempo	1- Incentivare le iniziative imprenditoriali 2- Riquilificare impianto urbanizzativo 3- Tutela fronte insediato verso la roggia Borgogna 4- Potenziare destinazioni d'uso premiando attività commerciale / servizi (come ad esempio fatto sul tessuto esistente) a fronte di una riduzione delle disponibilità di slp
1	INTERVENTI DEFINITI "IN CORSO DI ATTUAZIONE"	PIANI E PROGRAMMI	DESCRIZIONE PARTI ATTUATE	OBIETTIVI RAGGIUNTI	PARTI NON ATTUATE	NOTE SU SITUAZIONE (FERMA - ATTIVA - ALTRO)	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
1.2	Quartiere de' Roveri	PL 4	nessuna	Cessione aree pubbliche già avvenuta	Nessuna attuazione delle previsioni insediative private, né dei servizi pubblici	CONVENZIONE scaduta (in corso procedimento di escussione delle garanzie)	1. Vedi 2.1 (Potenzialità)
1.3	SUAP "IL CASALE"	SUAP/PII 5	Nessuna	Versato contributo straordinario (1 MI) all'AC per	Nessuna attuazione del Volume Terziario Ricettivo (MOTEL)	CONVENZIONE SCADUTA FERMA	- Edificio ex rurale da riquilificare conservandone i caratteri tipologici e architettonici



				realizzazione polo scolastico			<ul style="list-style-type: none"> - Valutare nuove destinazioni: <ul style="list-style-type: none"> a) polo per servizi innovativi alla produzione (con foresterie e ricettivo di qualità turismo enogastronomico) b) spazio commerciale piccola media distribuzione correlata a MC Garlet prodotti agricoli Km Zero, etc) - completamento del sistema ciclabile su via S Francesco
1.4	PII "ISOLATO"	PII 6	quasi completato: mancano gli ultimi edifici residenziali ancora da realizzare	Nuovo quartiere residenziale Cedute aree per realizzazione polo scolastico + contributo economico	Mancano i parcheggi di prossimità e una ulteriore dotazione di parcheggi su via Monte Grappa	CONVENZIONE IN SCADENZA: OOUU da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> - Connessione ciclabile in attraversamento torrente Oriolo (ponticello) da ricondurre ad altri operatori visto all'esaurimento degli impegni del PII. - Completamento delle OOUU con intervento di qualità: ombreggiamento verde di complemento per i parcheggi

35

ento e



1	INTERVENTI DEFINITI "IN CORSO DI ATTUAZIONE"	PIANI E PROGRAMMI	descrizione parti attuate	OBIETTIVI RAGGIUNTI	PARTI NON ATTUATE	NOTE SU SITUAZIONE (FERMA - ATTIVA - ALTRO)	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
1.5	PII BORGO VILLA ASTORI	PII7	quasi completato mancano da realizzare gli ultimi edifici residenziali	eseguiti: - parcheggi e allargamenti stradali; - percorso pedonale; - contributo economico per il polo scolastico; - rifatto tappeto campo da calcio in sintetico	Ancora da completare le OOUU	FERMO	Fruizione pubblica del Parco: eventi pubblici concordati con la proprietà completamento e ridisegno delle OOUU
1.6	AT3-AT9	PL8	ancora da completare sia l'intervento privato, sia le prestazioni pubbliche correlate	Urbanizzazioni legate al nuovo intervento	MANCA QUOTA RESIDENZA SOCIALE CESSIONE DI AREA VERDE ADIACENTE AL PARCO COMUNALE	In corso APPROVATA VARIANTE	Ampliamento parco pubblico esistente
1.7	AT5	PL9	quasi completato mancano da realizzare gli ultimi edifici residenziali	Nessuno di rilevanza pubblicistica strategica		In corso	Piccolo ambito intercluso in valletta (si trattava di intervento di bassa densità edilizia)
1.8	AT4 – PII ISOLATO	14	quasi completato mancano da realizzare gli ultimi edifici residenziali	v. pari indicazioni "PII Isolato"	v. pari indicazioni "PII Isolato"	In corso	interno al PII ISOLATO



2	POTENZIALITÀ DI TRASFORMAZIONE ESPRESSE, MA NON ATTIVATE	INIZIATIVA	ELEMENTI DI FORZA	ELEMENTI DI DEBOLEZZA	POSSIBILI SINERGIE CON L'AZIONE DELL'A.C. (AD ES. RICADUTE PUBBLICISTICHE)	NOTE SU LEVE / PROCEDURE / TEMPI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
2.1	Quartiere de' Roveri: - avanzata proposta di ripianificazione urbanistica per poter collocare Servizi Abitativi Integrati per la terzaetà	Ex PL4	1. viene proposta la realizzazione di Servizi alla cittadinanza che danno risposta all'invecchiamento demografico dei residenti; 2. possibili ricadute occupazionali dirette o indirette anche per il paese	Necessità di alleggerimento della densità del costruito (possibile traslazione delle residenze perequativamente in ambito "cascina") Migliorare l'inserimento paesaggistico con un controllo delle altezze e rispetto di visuali privilegiate panoramiche e al salto morfologico (v. Tav "carta della sensibilità visiva" PGT vigente)	1 – ampliamento centro sportivo adiacente; 2 – completamento percorsi ciclopedonali sulla via S Francesco e strada provinciale 3 – convenzionamento con l'A.C. per disponibilità di posti a tariffe agevolate	ripianificazione	Implementazione servizi sportivi Miglioramento delle connessioni Servizi ecosistemici (estensione del sistema ciclabile con adeguato equipaggiamento floreale botanico e rete verde)
2.2	AT1 – NON ATTUATO	NON ATTUATO e RIPROPOSTO nella VARIANTE N°12 (tavola		Necessità imprescindibile; interporre i filtri vegetazionali tra nuovo Ambito residenziale e zona	Previsti dal PGT: . Realizzazione ciclopista interna al comparto . fascia verde e parco pubblico	FERMO	La recente Variante ha ripianificato il compendio per metà in "Ambito 1a: Residenziale", mentre la restante parte in "Ambito produttivo di completamento": ciò rende



		stato di attuazione PGT)		Produttiva			imprescindibile la necessità di interporre i filtri vegetazionali tra nuovo Ambito residenziale e zona Produttiva. Possibile sinergia con una nuova previsione di percorso ciclopedonale che, attraversando il compendio dell'AT e inserendosi nelle aree libere di salvaguardia degli ambiti residenziali, si ricollega al compendio di futura trasformazione adiacente agli impianti sportivi (Quartiere "De Roveri").
2.3	AT2 – NON ATTUATO	NON ATTUATO e RIPROPOSTO nella VARIANTE N°13	Poca rilevanza urbana. Distinto in due ambiti a) e c)		L'intervento dovrà farsi carico della risoluzione delle criticità legate alla configurazione dell'incrocio ove insiste l'AT 2 c (demolizione edificio con allargamento area stradale).	FERMO	38
2.4	AT7 – NON ATTUATO	NON ATTUATO e RIPROPOSTO nella VARIANTE N°15	Potenziamento sistema produttivo	Qualità del costruito non facilmente esigibile	Nessuna indicazione specifica nella scheda di AT del PGT		Valutare l'ottenimento di servizi ecosistemici e ricadute per la viabilità (traffico pesante indotto)



3 -	tutte le CRITICITA' del territorio	LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE	AZIONI	OBIETTIVI da RAGGIUNGERE	NOTE
3.1	AMBITO DEGRADATO	Area ex Scarpellini Vivai		1. Miglioramento di tipo paesaggistico, ambientale con una efficace ridestinazione funzionale che preveda inserimento di usi attivi e propulsivi per il territorio, eliminazione del degrado esistente e in potenziale ulteriore aumento se sarà perdurante l'inutilizzo dell'ambito.	Rigenerazione urbana e sociale	L'intervento su ambito ex vivaio dovrà farsi carico della risoluzione delle criticità legate alla configurazione dell'incrocio ove insiste l'AT 2 c (demolizione edificio con allargamento area stradale). Prestazioni di servizi ecosistemici (estensione del sistema ciclabile con adeguato equipaggiamento). Premialità
3.2	SPAZI APERTI MOBILITA' e SOSTA	12 - PUNTI CRITICI 1. via Papa Giovanni XXIII - riqualificazione 2. via Papa Giovanni XXIII, in corrispondenza con l'innesto di via alla Torricella - nuovo parcheggio 3. riconfigurazione degli attuali stalli di sosta auto e del capolinea dell'autobus da adibire a sola fermata. 4. via Don Mangili interventi per la moderazione del traffico. 5. via Ugo Foscolo - nuovi parcheggi e allargamento della carreggiata con	STUDIO URBANISTICO DEL SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLA SOSTA – anno 2019	1. Intervento di sistemazione dell'arteria di accesso principale al centro di Torre de' Roveri, la via Papa Giovanni XXIII, con la realizzazione di un percorso ciclopedonale in sede propria, la formazione, in corrispondenza delle intersezioni stradali, di rilevati al fine di rallentare il traffico e consentire gli attraversamenti pedonali in sicurezza. Vengono reperiti, rimodulando la sezione stradale, posti auto ed aiuole piantumate. 2. Su via Papa Giovanni XXIII, in corrispondenza con l'innesto di via alla Torricella, viene prevista la		Lo studio si propone come strumento utile all'Amministrazione Comunale per avere un quadro conoscitivo completo, valutare e programmare le possibili connessioni all'interno del sistema urbano della mobilità e della sosta nel comune di Torre de' Roveri. Lo scenario preso in considerazione ricomprende gli ambiti urbani adiacenti al centro urbano, la principale direttrice di accesso al paese, la via Papa Giovanni XXIII, il prolungamento della stessa verso la collina, la via



		<p>formazione di marciapiede.</p> <p>6. via Ugo Foscolo, innesto con via Monte Grappa - istituzione di senso unico di marcia verso Nord e realizzazione di percorso ciclopedonale protetto.</p> <p>7. via Monte Grappa - riassetto della sezione stradale, realizzazione percorso ciclopedonale e l'istituzione di senso unico di marcia veicolare verso il centro del paese.</p> <p>8. via Monte Grappa - realizzazione di un parcheggio in sede propria</p> <p>9. via Astori - ampliamento dell'esistente parcheggio in prossimità delle scuole.</p> <p>10. realizzazione di nuovo parco pubblico tra la via Papa Giovanni XXIII e la via Monte Grappa, in fregio al torrente Oriolo</p> <p>11. piazza Conte Sforza - regolamentazione temporizzata del traffico.</p> <p>12. via Don Mangili, all'altezza della "Madonna della Chiesina", fino alla piazza</p>		<p>realizzazione di nuovo parcheggio capace di ospitare 14 posti auto e la collocazione del capolinea dell'autobus ATB linea 1, con opportune sedute e pensilina, che verrebbe qui spostato dall'attuale ubicazione in via Don Mangili, tra l'oratorio e l'edificio sede del municipio.</p> <p>3. In questo sito verrebbero riconfigurati gli attuali stalli di sosta auto, riuscendo a recuperare un totale di 10 posti auto, e riorganizzato il capolinea dell'autobus che, in previsione, verrebbe adibito a sola fermata.</p> <p>4. Gli interventi sulla via Don Mangili per la moderazione del traffico. Il primo, in corrispondenza dell'incrocio con via Marchesi e via Colle dei Pasta, prevede la realizzazione di una mini rotatoria al fine di rallentare il traffico e mettere in sicurezza lo svincolo. Il secondo, all'altezza dell'innesto con via Ronco, propone la realizzazione di aiuola spartitraffico e formazione di marciapiedi con allargamento stradale, sempre finalizzate alla riduzione della velocità e alla sicurezza dello svincolo.</p>	<p>Don Mangili, il centro del paese e gli ambiti a Sud, connessi con la via Monte Grappa. Questa parte del territorio comunale è caratterizzata da un tessuto urbano con destinazione prevalentemente residenziale che comprende importanti edifici e spazi pubblici, quali i luoghi istituzionali e di aggregazione (il municipio, la biblioteca, la chiesa, il complesso dell'oratorio) e il plesso scolastico (scuola dell'infanzia e scuola primaria).</p>
--	--	--	--	---	--



		<p>Conte Sforza, attraverso via Conciliazione e il centro storico - previsione di una percorrenza ciclo-pedonale da.</p>		<p>5. Realizzazione in via Ugo Foscolo di nuovi parcheggi per un totale di 18 posti auto e allargamento della carreggiata con formazione di marciapiede.</p> <p>6. Nel tratto di innesto di via Ugo Foscolo con via Monte Grappa istituzione di senso unico di marcia verso Nord e realizzazione di percorso ciclopedonale protetto.</p> <p>7. In via Monte Grappa si prevede il riassetto della sezione stradale attraverso la realizzazione di un percorso ciclopedonale in sede propria e l'istituzione di senso unico di marcia veicolare verso il centro del paese. Con la riorganizzazione degli spazi pubblico, si verrebbero a creare 12 nuovi posti auto, aiuole con alberature, uno spazio per la fermata del bus a servizio delle scuole. Per il tratto di via Monte Grappa ricompreso tra l'innesto su via Papa Giovanni XXIII e l'incrocio con via Ugo Foscolo, viene confermato il doppio senso di marcia veicolare, al fine di consentire ai residenti di via Manzoni un agevole connettività con via Papa Giovanni XXIII.</p> <p>8. Negli ambiti immediatamente a</p>	
--	--	--	--	---	--



				<p>Nord ed Est dell'edificio adibito a residenza sociale di via Monte Grappa, si propone la realizzazione di un parcheggio in sede propria con una capienza di 18 posti auto.</p> <p>9. Ampliamento dell'esistente parcheggio in prossimità delle scuole in via Astori, disegnato in continuità con l'esistente e con il reperimento di 14 nuovi posti auto.</p> <p>10. La realizzazione del nuovo parco pubblico tra la via Papa Giovanni XXIII e la via Monte Grappa, in fregio al torrente Oriolo, offre l'opportunità di favorire la permeabilità ciclo-pedonale trasversale tra le due vie.</p> <p>11. Regolamentazione temporizzata del traffico su piazza Conte Sforza mediante installazione di due dissuasori mobili temporizzati. Il tutto per consentire ad orari specifici il servizio alle scuole, garantendo la circolazione a senso unico in direzione di via Papa Giovanni XXIII.</p> <p>Si prevede la chiusura regolamentata della piazza Conte Sforza, unitamente a tutte le previsioni di riordino della sosta, al fine di completare il sistema degli</p>	
--	--	--	--	---	--



				<p>interventi necessari per supportare una piena riqualificazione funzionale di questo comparto urbano.</p> <p>12. Previsione di una percorrenza ciclo-pedonale da via Don Mangili, all'altezza della "Madonna della Chiesina", fino alla piazza Conte Sforza, attraverso via Conciliazione e il centro storico.</p>		
--	--	--	--	--	--	--



C - PANEL degli ELEMENTI STRATEGICI¹

N -	AZIONE/INTERVENTO	valutazione rispetto agli obiettivi di rigenerazione urbana	potenziali modalità di assorbimento delle prestazioni pubbliche	elementi di attenzione al contesto paesaggistico e ambientale	ATTENZIONI da RIPORRE	OBIETTIVI da RAGGIUNGERE	STRUMENTI
1	RIQUALIFICAZIONE Area ex Scarpellini	<p><i>Opzione uno:</i> riuso del territorio da agricolo produttivo (Florovivaistico) a produttivo di trasformazione agroalimentare, introducendo elementi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del paesaggio (artificiale sia naturale) - Dimostrazione di un riequilibrio degli spazi liberi in termini di permeabilità dei suoli con attenzione al bilancio di consumo di suolo effettivo 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Risoluzione delle criticità legate alla configurazione dell'incrocio ove insiste l'AT 2 c (demolizione edificio con allargamento area stradale) 2. Realizzazione di una Attrezzatura/Servizi pubblici o di uso pubblico legati alla messa in sicurezza del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> . Prestazioni di servizi ecosistemici (estensione del sistema ciclabile con adeguato equipaggiamento verde) . Primi elementi per il PASA (Piano Azioni di Supporto per l'Ambiente) . Possibile correlazione tra intervento di riuso e applicazione di miglioramenti naturalistici di porzione di aree agricole generiche 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto di inserimento paesaggistico di qualità che tenga conto del rapporto tra luogo e territorio circostante, ma anche alla qualità specifica del sito (cura della qualità compositiva e della componente verde) introduzione di 	<p>LAS_Amb1 LAS_Amb2 LAS_Amb3 LAS_Amb4</p> <p>LAS_Ins1 LAS_Ins2</p> <p>LAS_Pubb3 LAS_Pubb5</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione e dell'ambito come area degradata da rigenerare anche in termini applicazione dei principi di economia circolare e riuso sostenibile del territorio -ricostruzione del paesaggio 2. AZIONE 1

¹ Rif. Tavola e Relazione del programma sugli spazi aperti



				per potenziare la rete verde (primi elementi di costruzione della REC)	elementi di innovazione architetture vegetali 2. Studio della viabilità per rendere funzionali e compatibili gli interventi sulle infrastrutture rispetto al carico viabilistico indotto dal nuovo insediamento con attenzione anche alla dotazione degli spazi per la sosta (ad es piazzali etc) 3. filtro/barriera verde di interposizione		(riferimento PANEL D) 3.AZIONE 2 (riferimento PANEL D) 4. AZIONE 3 (riferimento PANEL D) 5. AZIONE 6 (riferimento PANEL D) 6. AZIONE 7 (riferimento PANEL D) 7. AZIONE 8 (riferimento PANEL D) 8. AZIONE 10 (riferimento PANEL D) 9. AZIONE 11 (riferimento PANEL D)
--	--	--	--	--	--	--	---



N -	AZIONE/INTERVENTO	valutazione rispetto agli obiettivi di rigenerazione urbana	potenziali modalità di assorbimento delle prestazioni pubbliche	elementi di attenzione al contesto paesaggistico e ambientale	ATTENZIONI da RIPORRE	OBIETTIVI da RAGGIUNGERE	STRUMENTI
		<i>Opzione bis:</i> sviluppo agricoltura multifunzionale: integrazione con funzioni sportive/tempo libero con rigenerazione dei suoli e convenzionamento per usi e fruibilità pubblica (mantenendo tutte le attenzioni al progetto di qualità sopra indicate	Va verificato rispetto all'opzione precedente l'impatto e le richieste i termini di restituzione di servizi o standard qualitativi	V punto precedente	V punto precedente		1. AZIONE 11 (riferimento PANEL D)
2	Riuso area ex cotonificio de Roveri	INTERVENTO NECESSARIO ripianificazione avanzata per collocare Servizi Abitativi per terza età (RSA e Servizi alla persona)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Implementazione servizi sportivi 2. Miglioramento delle connessioni 3. Servizi ecosistemici (estensione del sistema ciclabile con adeguato equipaggiamento floreale botanico e rete verde) 4. inserire Hub della mobilità sostenibile (ricariche elettriche, velostazioni) 	L'ambito dovrà costituire punto di convergenza dell'estensione del sistema ciclabile con adeguato equipaggiamento verde (valutare in che misura se ne prevederà la diretta		LAS_Amb1 LAS_Amb2 LAS_Amb3 LAS_Ins1 LAS_Ins2 LAS_Pubb1 LAS_Pubb2 LAS_Pubb3 LAS_Pubb5	



				realizzazione).			
N -	AZIONE/INTERVENTO	valutazione rispetto agli obiettivi di rigenerazione urbana	potenziali modalità di assorbimento delle prestazioni pubbliche	elementi di attenzione al contesto paesaggistico e ambientale	ATTENZIONI da RIPORRE	OBIETTIVI da RAGGIUNGERE	STRUMENTI
3	Attivazione Ambito "AT2"	INTERVENTO IDONEO	Va prefigurata una soluzione pre-progettuale per risolvere la criticità del nodo viabilistico (incrocio)		Valutare utilizzo dei sistemi perequativi per alleggerire le presenze edificate sull'incrocio (ad esempio ricollocando le slp demolite in altri ambiti edificabili)	LAS_Amb1 LAS_Amb2 LAS_Ins1 LAS_Ins2 LAS_Pubb1 LAS_Pubb2 LAS_Pubb4	1. AZIONI 7 e 12 (riferimento PANEL D)
4	Attivazione Ambito "AT7"	INTERVENTO IDONEO se orientato ad attrarre attività produttive/economiche innovative ad alto valore aggiunto (industria 4.0)	A fronte di inerzia nell'attuazione ri-contrattare le prestazioni pubbliche attese		Valutare utilizzo dei sistemi perequativi (prevedendo crediti virtuali in atterraggio e standard	LAS_Amb1 LAS_Amb2 LAS_Amb3 LAS_Ins1 LAS_Ins2 LAS_Pubb1	1. AZIONI 1, 2, 3, 5, 10 e 11 (riferimento PANEL D)



					qualitativi) per alleggerire le presenze edificate sull'incrocio (ad esempio ricollocando le slp demolite in altri ambiti edificabili)	LAS_Pubb2 LAS_Pubb3 LAS_Pubb5	
5	Ri-Attivazione Ambito AT3-9	INTERVENTO IDONEO	Ricontrattare l'individuazione delle prestazioni pubblicistiche (in particolare la proposta di Servizi abitativi)			LAS_Amb1 LAS_Amb2 LAS_Amb3 LAS_Ins1 LAS_Ins2 LAS_Pubb1 LAS_Pubb2 LAS_Pubb3 LAS_Pubb5	1. AZIONI 1, 2, 3, 5, 10 e 11 (riferimento PANEL D)
6	Ri-Attivazione PII BORGO VILLA ASTORI	INTERVENTO IDONEO	Ricontrattare: Fruizione pubblica del Parco: eventi pubblici concordati con la proprietà completamente e ridisegno delle OOUU	eseguiti parcheggi allargamenti stradali e percorso pedonale contributo economico x polo scolastico		LAS_Amb1 LAS_Amb2 LAS_Amb3 LAS_Ins1 LAS_Ins2	Fruizione pubblica del Parco: eventi pubblici concordati con la



				rifatto tappeto campo da calcio in sintetico		LAS_Pubb1 LAS_Pubb2 LAS_Pubb3 LAS_Pubb5	proprietà completamento e ridisegno delle OOUU
7	Ri-Attivazione SUAP "IL CASALE"	Edificio ex rurale da riqualificare conservandone i caratteri tipologici e architettonici				LAS_Ins1 LAS_Ins2	1. AZIONI 1, 2, 3, 5, 10 e 11 (riferimento PANEL D)
8	Ri-Attivazione Ambito "AT1"	necessità di interporre i filtri vegetazionali tra nuovo Ambito residenziale e zona Produttiva. Possibile sinergia con una nuova previsione di percorso ciclopedonale che, attraversando il compendio dell'AT e inserendosi nelle aree libere di salvaguardia degli ambiti residenziali, si ricollega al compendio di futura trasformazione adiacente agli impianti sportivi (Quartiere "De Roveri").				LAS_Amb1 LAS_Amb2 LAS_Amb3 LAS_Pubb1 LAS_Pubb2 LAS_Pubb3 LAS_Pubb5	1. AZIONI 1, 2, 3, 5, 10 e 11 (riferimento PANEL D)



9	PROGRAMMA SPAZI APERTI MOBILITA' e SOSTA						
10	MIGLIORAME NTO EDIFICATO DI FRANGIA	<p>Ridefinizione del bordo urbano tra via Leopardi/Petrarca ad ovest e la roggia ad est, con riclassificazione urbanistica volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificare paesaggisticamente la frangia edificata oggi affastellata; - garantire la continuità del tracciato ciclopedonale esistente; - riclassificare urbanisticamente l'ambito all'interno del TUC 	Realizzazione di percorsi ciclopedonali all'interno di rete verde (REC)			<p>LAS_Amb1 LAS_Amb2 LAS_Amb3</p>	



D - PANEL degli STRUMENTI e LEVE di RIGENERAZIONE URBANA

Per dare concretezza al programma di rigenerazione urbana sotteso alle strategie ed alle modalità attuative del presente Documento di Orientamento sono state raccolte ed esplicitate le principali AZIONI e i possibili STRUMENTI oggi a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

Una o più di queste azioni potranno essere ponderate per verificarne l'applicazione ad ognuno dei Programmi individuati dall'A.C. e qui declinati.

N -	AZIONE/INTERVENTO/PROCEDURA	STRUMENTI	RIFERIMENTO NORMATIVO	NOTE
1	LOMBARDIA TO STAY: CONTRIBUTI PER PROGETTI DI MARKETING E RIGENERAZIONE TERRITORIALE	BANDO REGIONALE		Il bando si rivolge a enti pubblici e privati ed eroga contributi a fondo perduto fino all'80% della spesa e fino ad € 400.000 per la riqualificazione di edifici, l'offerta di nuovi servizi, il miglioramento di accessibilità e mobilità e riqualificazione di aree dismesse Beneficiari: Enti locali , Micro impresa , Enti NON PROFIT, Piccola e Media Impresa, Impresa individuale Agevolazione: Fondo perduto ottieni fino a € 400.000.
2	ATTRACT: ACCORDI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	BANDO REGIONALE		Il bando si rivolge ai Comuni della Lombardia che dispongono di edifici o aree da riqualificare a livello economico e che sono interessati a partecipare alla iniziativa ATTRACT per la valorizzazione e il rilancio dei territori Il bando permette di entrare a far parte di un ALBO per la riqualificazione di aree che un domani possano ottenere finanziamenti. Il



				<p>Programma è rivolto ai Comuni lombardi che vogliono promuovere un cambiamento culturale nel rapporto tra pubblica amministrazione ed investitore, creando così una community di comuni proattivi sul tema dell'attrazione degli investimenti. Oltre ai servizi di assistenza qualificata e di promozione garantiti dalla Regione - ha concluso - i Comuni ottengono un contributo a fondo perduto fino al massimo di 100.000 euro.</p>
3	MARKETING TERRITORIALE	Partecipare all'ecosistema digitale E015.	http://www.e015.regione.lombardia.it/	<p>L'Ecosistema Digitale E015 è una iniziativa promossa da Regione Lombardia insieme con Confindustria, CCIAA di Milano, Confcommercio, Assolombarda e Unione del Commercio, con il coordinamento tecnico-scientifico di Cefriel.</p> <p>L'Ecosistema Digitale E015 favorisce la creazione di relazioni digitali fra soggetti diversi, sia pubblici che privati, interessati a valorizzare il proprio patrimonio digitale condividendolo o ad arricchire le soluzioni software per i propri utenti con le funzionalità e le informazioni condivise dagli altri partecipanti. La condivisione di funzionalità e informazioni in E015 avviene attraverso la pubblicazione di API, in accordo alle linee guida e con il coordinamento del Technical Management Board (e015-tmb@regione.lombardia.it).</p>
4	PROMOZIONE BONIFICHE AREE	PRB - Programma	art. 30 delle NTA del PRB	Individua nelle azioni di marketing territoriale



	DISMESSE	Regionale di Bonifica delle aree inquinate		lo strumento di attuazione e di promozione per la rigenerazione e la riqualificazione urbanistica di aree contaminate
		DGR n. X/5248 del 31/05//2016: Linee guida per il riutilizzo e la riqualificazione urbanistica delle aree contaminate	art. 21 bis, l.r. 26/2003 - Incentivi per la bonifica di siti contaminati	Costituisce uno strumento operativo utile agli Enti locali e ai soggetti interessati non responsabili dell'inquinamento - al fine di coordinare e rendere il più possibile contestuale il procedimento di bonifica dei siti con il procedimento di valorizzazione e riqualificazione urbanistica degli stessi, con il fine altresì di limitare l'impiego di risorse pubbliche.
5	MISURA AL VIA; LINEA B) – RILANCIO AREE PRODUTTIVE:		D.d.u.o. n. 6439 del 31/05/2017	La Linea b) - “Rilancio Aree Produttive” della misura AL VIA finanzia Piccole e Medie Imprese per investimenti per lo sviluppo aziendale basati su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo legati a piani di riqualificazione e/o riconversione territoriale di aree produttive
6	6.1.01 - INCENTIVI PER LA COSTITUZIONE DI NUOVE AZIENDE AGRICOLE DA PARTE DI GIOVANI AGRICOLTORI 6.4.01 - SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE E ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ AGRITURISTICHE 6.4.02 - SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE E ALLO SVILUPPO	PSR - Programma di sviluppo rurale 2014-2020	AGENDA UNIONE EUROPEA	



	DI ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI ENERGIA			
7	DEROGA ALLE DESTINAZIONI D'USO PER RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, ATTUATI IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE	permesso di costruire in deroga	art. 40 della l.r. 12/2005; art. 14 comma 1 bis del DPR 380/2001	art. 14 comma 1-bis. “Per gli interventi di ristrutturazione edilizia, attuati anche in aree industriali dismesse, è ammessa la richiesta di permesso di costruire anche in deroga alle destinazioni d'uso, previa deliberazione del Consiglio comunale che ne attesta l'interesse pubblico, a condizione che il mutamento di destinazione d'uso non comporti un aumento della superficie coperta prima dell'intervento di ristrutturazione, fermo restando, nel caso di insediamenti commerciali, quanto disposto dall'articolo 31, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni.”
8	RIGENERAZIONE DI AREE/EDIFICI DISMESSI	permesso di costruire convenzionato in luogo del piano attuativo	previsto dalla l.r.12/2005)	
9	RIMOZIONE E SMALTIMENTO DELLE COPERTURE IN CEMENTO AMIANTO DI EDIFICI PRODUTTIVI		l.r.12/2005 - art. 73 bis, comma 1 e comma 4	1 - Al fine di incentivare la rimozione e lo smaltimento dell'amianto presente nelle costruzioni edilizie, gli interventi relativi a edifici destinati a residenza o inseriti nel tessuto urbano consolidato che prevedano la



				<p>riconversione di una copertura composta da lastre in cemento amianto ad una con caratteristiche materiche conformi alla qualità ed alle tradizioni dei luoghi, ferme restando le quote di gronda esistenti, possono comportare la modifica delle falde fino ad una pendenza massima del 40 per cento, anche in deroga ai limiti di edificabilità e di altezza massima posti dagli strumenti di pianificazione comunale vigenti ed adottati.</p> <p>4 -Nel caso di interventi comportanti la completa rimozione e smaltimento delle coperture in cemento amianto di edifici produttivi, eseguiti interamente a carico del proprietario e senza contributi pubblici, è concesso un bonus incrementativo pari al 10 per cento della superficie di copertura in cemento amianto rimossa, con il limite massimo di metri quadrati cinquecento, da realizzare all'interno della sagoma dell'edificio con funzioni anche terziarie.</p>
10	LOCALIZZAZIONE NUOVE ATTIVITA' PRODUTTIVE	Sportello Unico Attività produttive	l.r.12/2005 - art. 97.	<p>qualora i progetti presentati allo sportello unico per le attività produttive risultino in contrasto con il PGT, si applica la disciplina dettata dall'articolo 8 del d.P.R. 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6</p>



				agosto 2008, n. 133), integrata dalle disposizioni di cui al presente articolo.
11	RECUPERO DELLE AREE NON RESIDENZIALI DISMESSE		l.r.12/2005 - art. 97 bis	Il comune, in seguito all'approvazione del PGT, accertata la sussistenza delle condizioni di cui ai commi 2 e 3, può invitare la proprietà dell'area a presentare una proposta di riutilizzo della stessa in attuazione delle previsioni del PGT, con possibilità di incrementare fino al 20 per cento la volumetria o la superficie ammessa , assegnando un termine da definirsi in ragione della complessità della situazione riscontrata e comunque non inferiore a mesi quattro e non superiore a mesi dodici.
12	RISANAMENTO DI EDIFICI ANCHE SINGOLI IN EVIDENTE STATO DI DEGRADO, O PER FINALITÀ SOCIALI, OVVERO AL RECUPERO DI AREE		l.r.12/2005 - art. 98	1. Per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico dirette a garantire la sicurezza dei cittadini..., comportanti variante agli atti di PGT, si applicano le disposizioni procedurali di cui all'articolo 13, commi 1, 2, 4, 7, primo periodo, 9, 10 e 11, Le medesime disposizioni si applicano, altresì, in tutti i casi in cui la variante sia necessaria per procedere alla realizzazione degli interventi di recupero del



				<p>patrimonio edilizio esistente, come definiti dall'articolo 27, diretti al risanamento di edifici anche singoli in evidente stato di degrado, o per finalità sociali, ovvero al recupero di aree.</p> <p>I tempi per il procedimento di variante e per il rilascio dei permessi di costruire sono ridotti alla metà.</p>
13	BANDO SICUREZZA STRADALE		D.d.s. 25 marzo 2019 n. 3957 - REGIONE LOMBARDIA	<p>bando per l'assegnazione di cofinanziamenti per interventi infrastrutturali mirati alla riduzione o eliminazione dei fattori di rischio sui punti critici della rete stradale e la diminuzione dell'incidentalità. Il bando è gestito dalla struttura "Sicurezza Stradale, Immigrazione, Legalità" della Direzione Generale Sicurezza.</p>
14	PARTERNARIATO PUBBLICO PRIVATO - PPP	Programma Triennale Lavori Pubblici – Attuazione Piano dei Servizi	Art 89 del DLgs 50/2016 e s.m.i.	<p>Lo strumento del PPP può essere ben indicato per la realizzazione di opere pubbliche e servizi con il concorso sinergico di operatori privati (tipicamente casi di realizzazione / gestioni di impianti sportivi / efficientamento energetico del patrimonio pubblico / etc)</p>



FINE

